Salone della Giustizia

Responsabilità in ambito sanitario: come cambia il sistema

Dall'evoluzione della responsabilità amministrativa ai nuovi obblighi assicurativi: l'analisi di Roberto Guida, fondatore dello Studio Guida, sulle sfide che attendono strutture sanitarie e professionisti

Le recenti novità legislative stanno ridisegnando il quadro degli obblighi per strutture sanitarie e professionisti, introducendo nuove regole in materia di responsabilità amministrativa, coperture assicurative e gestione del rischio clinico. «Questa profonda evoluzione normativa è chiamata a rispondere ai cambiamenti della società, all'innovazione tecnologica e a un modello di sanità sempre più orientato alla prevenzione del rischio, oltre che alla gestione del contenzioso - afferma Roberto Guida, fondatore dello Studio Guida -. A mio avviso, la sfida principale non è soltanto stabilire responsabilità e individuare torti e ragioni ma costruire un quadro di regole capace di favorire comportamenti virtuosi. Da un lato, occorre garantire maggiore sicurezza per pazienti e operatori; dall'altro, è fondamentale offrire alle strutture sanitarie un contesto normativo più chiaro e prevedibile, riducendo l'incertezza che spesso alimenta la medicina difensiva e un eccesso di burocrazia. L'obiettivo deve essere quello di coniugare tutela, qualità delle cure ed efficienza del sistema».

La nuova responsabilità amministrativa delle strutture sanitarie introduce ulteriori obblighi organizzativi. Quali cambiamenti comporta?

«La Legge n. 1 del 2026 interviene in modo significativo sulla disciplina della responsabilità amministrativa per danno erariale, introducendo novità che incidono anche sul settore sanitario. In particolare, modifica la nozione di colpa grave e ridefinisce alcuni profili dei poteri della Corte dei conti. Tra gli aspetti più rilevanti vi è il tentativo di tipizzare alcune ipotesi di colpa grave, offrendo per la prima volta una definizione organica della materia. Inoltre, viene introdotto un importante limite alla responsabilità patrimoniale del dipendente: il risarcimento è fissato nel 30 per cento del danno erariale accertato, con un tetto massimo pari al doppio della retribuzione annua.

Si tratta di una riforma che punta a rendere più efficiente l'azione amministrativa, riducendo il timore della responsabilità e favorendo decisioni più tempestive. Tuttavia, nel settore sanitario permangono significativi dubbi interpretativi. Sono infatti pendenti questioni di legittimità costituzionale su alcune disposizioni della legge e, già oggi, si registrano pronunce della Corte dei conti tra loro contrastanti, anche all'interno della stessa regione. Di conseguenza, sia gli amministratori sia gli operatori sanitari si trovano ancora in una fase di forte incertezza applicativa, che rischia di compromettere proprio quella serenità decisionale che la riforma si proponeva di garantire. Il nodo principale sarà chiarire se la nuova disciplina debba trovare applicazione anche in ambito sanitario oppure se debba essere coordinata con la normativa speciale introdotta dalla legge Gelli-Bianco, secondo il principio del rapporto tra disciplina generale e disciplina speciale».

L'obbligo assicurativo rappresenta un altro elemento centrale della riforma della responsabilità sanitaria. Quali sono gli aspetti più importanti da considerare?

«L'obbligo assicurativo rappresentava già uno dei pilastri della legge Gelli-Bianco del 2017. Tuttavia, con la conclusione della fase transitoria prevista dal decreto attuativo, nel marzo di quest'anno il sistema è entrato pienamente a regime. Il decreto ha definito i requisiti minimi delle polizze assicurative e delle cosiddette "misure analoghe", ossia i sistemi di autoritenzione del rischio. Da oggi, quindi, le strutture sanitarie devono garantire una copertura adeguata dei rischi, scegliendo se stipulare una polizza assicurativa oppure dotarsi di fondi rischi adeguati, che devono essere costantemente monitorati per verificarne la congruità rispetto ai potenziali oneri risarcitori.

Parallelamente, anche i professionisti sanitari sono tenuti a disporre di una copertura assicurativa conforme ai requisiti di legge, con massimali minimi e garanzie di retroattività almeno decennale. Inoltre, i medici dipendenti devono tutelarsi rispetto all'eventuale azione di rivalsa esercitabile dalla struttura nei casi di dolo o colpa grave. Per i pazienti, questa riforma si traduce in un rafforzamento delle garanzie risarcitorie. Più in generale, un sistema assicurativo efficace contribuisce a consolidare il rapporto di fiducia tra cittadini e sistema sanitario, offrendo maggiori tutele a entrambe le parti del rapporto di cura».

Quale ruolo può svolgere un supporto legale specializzato?

«Il ruolo del consulente legale è quello di affiancare le strutture aziendali in modo continuativo, non soltanto nella fase del contenzioso. Significa analizzare i processi, individuare eventuali aree di rischio, supportare l'adeguamento organizzativo e fornire strumenti per affrontare con maggiore consapevolezza gli obblighi normativi. Anche nel settore sanitario, come negli altri ambiti nei quali operiamo, il valore della consulenza sta soprattutto nella capacità di prevenire problemi e costruire soluzioni prima che emergano criticità».

■ **Lorenzo Fumagalli**

L'avvocato Roberto Guida

UN SUPPORTO GIURIDICO COMPETENTE ED EFFICACE

Con oltre trent'anni di esperienza nell'assistenza giuridica a imprese, pubbliche amministrazioni e professionisti, lo Studio Guida ha fatto della trasparenza nella comunicazione, della chiarezza nelle strategie difensive e dell'attenzione alle esigenze del cliente i principi che guidano l'attività, con l'obiettivo di offrire un supporto giuridico competente, efficace e orientato alla costruzione di rapporti di fiducia duraturi. Ogni scelta viene valutata non solo sotto il profilo giuridico, ma anche considerando gli aspetti economici, organizzativi e gestionali che caratterizzano ogni realtà. Quando invece il contenzioso diventa inevitabile, predispone una strategia processuale chiara, condivisa e orientata alla migliore tutela degli interessi affidatigli.